



PTOF
SCUOLA DELL'INFANZIA
E SCUOLA PRIMAINFANZIA

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA
Carta dei servizi

ISTITUTO ORSOLINE DI SAN CARLO

Revisione 15 GENNAIO 2016



SCUOLA DELL'INFANZIA ORSOLINE

INDICE

PRIMA PARTE

ASPETTI GENERALI

1. Finalità dell'Istituto	2
2. Memoria storica	2
3. Principi Educativi	3
4. Contesto socio culturale e progetto educativo	4
5. Risorse interne	4
6. Risorse esterne	5

SECONDA PARTE

SCELTE EDUCATIVE E CULTURALI

1. La scuola dell'infanzia Orsoline di san Carlo	6
2. il curricolo formativo	6
2.a proposta triennale	7
3. Lineamenti di metodo	8
4. l'Attività didattica	9
5. La progettazione didattica	10

TERZA PARTE

AUTONOMIA ORGANIZZATIVA

1. Flessibilità interna	11
2. I servizi e Ampliamento dell'offerta formativa	11
3. Valutazione del servizio	12
4. Diffusione del pof	12

QUARTA PARTE

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA 13

CARTA DEI SERVIZI 15

(1)

PROGETTO PRIMAINFANZIA – BABY ACADEMY

da pag. 16 a pag. 19

ASPETTI GENERALI

1. FINALITA' DELL'ISTITUTO

Il Progetto Educativo di Istituto (che coinvolge le scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado, liceo artistico e scientifico) impegna quanti operano nella scuola (famiglie, allievi, personale docente e non docente) ad essere parte attiva del percorso formativo progettato, ed in particolare:

- incentiva il rapporto fra le diverse componenti scolastiche promuovendo la condivisione della **Mission**, ovvero la **crescita integrale di ogni allievo come persona** (dall'infanzia all'adolescenza)
- promuove l'accoglienza di **bambini figli di credenti di ogni confessione** e di **non credenti** che condividano il progetto formativo che si coniuga con la vocazione missionaria dell'Istituto;
- sostiene il riconoscimento della **libertà di espressione del singolo e di insegnamento** nel rispetto dei principi che guidano la "Mission" dell'Istituto;
- trasmette il convincimento che l'assunzione del progetto educativo si verifica in prima istanza a livello esperienziale, con l'esempio.

Angela Merici, fondatrice delle Orsoline, affermava: *"Voi dovete vivere e comportarvi in tal modo che i vostri figlioli si specchino in voi. E quel che volete che essi facciano, fatelo voi prima"* (Ricordo, VI)

2. MEMORIA STORICA E IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

L'Istituto Orsoline di San Carlo colloca la propria mission in continuità con quella della Congregazione delle suore Orsoline di San Carlo, la cui fondatrice **Angela Merici** istituì a Brescia, il 25 novembre 1535, la **Compagnia di S.Orsola**.

Angela Merici definì la formazione umana e cristiana, in particolare quella femminile, uno strumento per il risanamento sociale e leva importante per il progresso della società.

La Compagnia di S. Orsola si diffuse da Brescia ai territori circostanti ed in particolare a Milano, dove il cardinale Carlo Borromeo la introdusse nella Pastorale educativa e caritativa della Chiesa milanese. L'opera della Compagnia di S. Orsola prima e della Congregazione poi, si svolse negli ambiti dell'**educazione giovanile** attraverso la **catechesi parrocchiale** e la **scuola**.

La Congregazione, con l'apporto di personale laico, opera in più realtà educative scolastiche e non, in Italia, in America Latina in Israele.

Per la storia dell'Istituto vedere il sito www.osc-mi.it

LA STORIA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DELL'ISTITUTO

La Scuola dell'Infanzia è parte del sistema scolastico nazionale da un secolo e precisamente:

- **dal 2 aprile 1916 viene Autorizzata la Scuola Materna**
- **il 7 febbraio 1946 Scuola Materna Autorizzata e assume anche il titolo di Vigilata**
- **dal 2001 la Scuola dell'Infanzia ottiene la parità scolastica**
- **dal 2009 tutte le Scuole dell'Istituto si riconoscono nella Fondazione Orsoline**
- **nel 2009 l'istituto ottiene la certificazione di Qualità**
- **nel 2012 le scuole sono gestite dalla Congregazione Orsoline di San Carlo**

- nel 2015 la scuola materna in funzione della **Legge 107/2015**, relativa alla "scuola dell'infanzia da 0 a 6 anni" attiva un servizio di scuola di pre-infanzia denominato **baby academy** ⁽¹⁾ che accoglie bambini dai 18 a 36 mesi.

3. PRINCIPI EDUCATIVI D'ISTITUTO

Le scuole gestite dalla Fondazione Orsoline di S. Carlo sono scuole cattoliche:

- **fedeli al carisma enunciato da Angela Merici**
- **caratterizzate da spirito missionario**
- **luogo di formazione culturale, umana, sociale e spirituale.**

Sin dalla sua origine, l'Istituto si pone come obiettivi fondamentali per la propria opera educativa:

- **il rispetto** dell'individuo, invitato a dare liberamente adesione e consapevole della sua corresponsabilità nella crescita, secondo le indicazioni della fondatrice:
"...E soprattutto, guardatevi dal voler che gli altri facciano per forza, perché Iddio ha dato il libero arbitrio a ciascuno, e non vuol far forza a nessuno, ma soltanto dimostra, invita consiglia" Sant'Angela 3° Legato)
- **l'attenzione agli alunni svantaggiati** per motivi culturali, sociali, economici o dovuti alla personalità e alla salute, perché ciascuno/a possa vivere l'esperienza di sentirsi valorizzato/a e inserito in un contesto sociale, e possa fare esperienza del suo personale valore, secondo l'espressione biblica: "tu sei prezioso ai miei occhi",
- **l'accettazione della diversità** sociale o culturale, che porta a far acquisire la coscienza della dignità dell'uomo in quanto tale e per il cristiano in quanto figlio di Dio,
- **l'accoglienza di alunni di qualsiasi etnia, lingua, cultura e religione**, purché aperti al confronto con le finalità educative dell'istituto.

Il progetto formativo condiviso dalle diverse componenti scolastiche, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, ha i suoi punti di forza:

- nell'**accoglienza**
- nel **coinvolgimento del bambino nei suoi aspetti emotivi ed affettivi che consentono l'apprendimento**

L'Istituto riconosce come principali operatori nell'azione educativa:

i Coordinatori Didattici, i Docenti e gli Educatori che, accanto al Rettore, garantiscono il conseguimento delle finalità formative sia attraverso le proprie competenze professionali, sia condividendo i principi educativi, ed i genitori. Docenti e genitori sono rappresentati nei Consigli d'Istituto, di Settore e di Classe.

Il Consiglio d'Istituto, con diverse attività e con le iniziative per il Fondo di Solidarietà istituito dal 1980, si impegna, con le diverse componenti della comunità scolastica, a rendere la scuola luogo di **promozione culturale** e di **formazione** civile, sociale e religiosa, favorendo l'interazione tra i diversi settori scolastici per il raggiungimento e l'attuazione del curriculum unico d'Istituto.

La qualità del servizio didattico offerto è garantita dalla scuola con una cura costante per l'aggiornamento, attraverso corsi in sede e/o usufruendo delle risorse del territorio.

(1) vedi PTOF – BABY ACADEMY - ALLEGATO ULTIMA PARTE DEL PTOF PAG. 14.

4. IL CONTESTO

CARATTERISTICHE DELLA COMUNITA' SOCIALE E DEL TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Orsoline di San Carlo è situata nel centro della città di Milano (Zona 1, Distretto Scolastico 74), caratterizzata da una varietà di beni artistici e culturali, da un alto sviluppo del Terziario e da una presenza residenziale molto varia, caratterizzata da poche famiglie giovani. La zona è ricca di servizi scolastici molteplici dai nidi fino all'Università ed è inoltre ben servita dai mezzi pubblici: autobus, metropolitana e stazione ferroviaria (FN Cadorna) di collegamento con l'hinterland. Recentemente la creazione dell'area C a livello urbano potrebbe selezionare o ridurre l'utenza, che si vede aggravata, in termini economici, di una spesa ulteriore determinata dal pass di accesso.

TIPOLOGIA DEGLI ALLIEVI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia la maggior parte degli allievi proviene dalla zona urbana della sede scolastica e qualche piccola percentuale dalle zone civiche limitrofe. Un'altra minima percentuale riguarda i figli di genitori che svolgono attività lavorative vicine alla scuola e risiedono in altri comuni. E' cresciuta la domanda di un servizio educativo prolungato nell'arco della giornata, fino alle ore 18.00.

DEFINIZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI E CONSEGUENTI OBIETTIVI

In relazione al contesto sociale sopra descritto emerge che, in riferimento ai singoli punti, i bisogni formativi si possono definire nei seguenti obiettivi:

- **il bambino attraverso l'aspetto ludico sviluppa capacità di saper porre attenzione e si avvia ad avere disponibilità all'apprendimento;**
- **il bambino viene educato a gestire le proprie dimensioni affettive** e relazionali attraverso un'azione formativa in stretta collaborazione tra scuola e famiglia;
- **l'alunno viene avviato a capire la "cultura del gruppo"** o della comunità, perché sappia sempre più rapportarsi ai compagni per una formazione alla cittadinanza;
- **il bambino è avviato con gradualità ad applicare le proprie abilità per acquisire le competenze specifiche per l'inserimento nella scuola primaria.**

5. LE RISORSE INTERNE

RISORSE INTERNE

Nell'Istituto Orsoline, in tutti i settori scolastici, le funzioni sono ripartite fra:

- **Consiglio Generale della Congregazione e dal Consiglio d'Amministrazione della Scuola**, da cui dipendono direttamente le decisioni delle linee formative e della gestione economica dell'Istituto
- **Direzione affidata al Rettore**, responsabile per la Fondazione del coordinamento dei settori di scuole. Il rettore è coadiuvato dalle responsabili o coordinatori didattici dei singoli settori.

RISORSE UMANE

- I **docenti in organico** nell'Istituto sono 70 (di cui 6 operano nella scuola dell'infanzia e nella Baby academy), incaricati a tempo indeterminato, provvisti di titoli legali ed abilitazioni specifiche. I docenti sono per gli utenti garanzia della continuità didattica, della qualità dell'insegnamento e della fedeltà professionale che scaturiscono dall'attuazione del progetto formativo condiviso.

- Coadiuvano l'attività formativa gli **educatori qualificati**, per un'attenta vigilanza durante vari momenti del pranzo e del tempo pre-scuola.
- **Specialisti esterni** per i laboratori di lingua inglese e di musica.
- **Specialisti delle attività pomeridiane** a completamento dell'offerta formativa: coro, baby gym, laboratorio creativo, inglese, arrampicata, multispost.
- La scuola si avvale inoltre di un **consulente psicologo**, disponibile a supportare i genitori e per la programmazione delle insegnanti.
- Il personale direttivo, docente e non docente, i genitori e gli alunni, sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del Progetto Educativo attraverso il Patto di Corresponsabilità Educativa,
- La scuola si avvale inoltre di **consulenti psicologi**, per la formazione dei docenti, per la consulenza dei genitori.

RISORSE MATERIALI

La Scuola dell'Infanzia dispone nell'Istituto di spazi specifici e spazi comuni con altri settori scolastici, che costituiscono una risorsa interna molto importante e consentono lo svolgimento di diverse attività di classe e di gruppo. La scuola dispone di:

- due ampie aule attrezzate con giochi vari e piccole biblioteche di classe
- un salone gioco riservato e attrezzato per attività di psicomotricità, gioco libero, attività ginnica e musicale di vario genere
- una palestra di arrampicata,
- un laboratorio creativo per le attività manipolative di modellazione, pittura, collage...
- un spazio per il riposo pomeridiano dei più piccoli
- un atrio con armadietti per abiti e grembiuli
- un giardino attrezzato con giochi certificati CEE
- un portico e un cortile interno
- sale interne per riunioni genitori (capienza varia 60, 80, 100 persone)
- sale per colloqui genitori
- cappella per 200 persone.

RISORSE FINANZIARIE

La Scuola dell'Infanzia richiede agli utenti una retta scolastica annuale. Il Consiglio d'Istituto ha istituito un comitato per la gestione di borse di studio per aiutare chi avesse difficoltà economiche. Il "fondo di solidarietà" è alimentato da iniziative diverse, promosse dal Comitato Borse di Studio, con la collaborazione degli allievi e dei genitori e consente alcune disponibilità, purtroppo limitate rispetto alla domanda.

6. LE RISORSE ESTERNE

La scuola pratica un'attività didattica in collaborazione con enti esterni all'Istituto, con l'obiettivo di valorizzare l'apprendimento e la formazione dei docenti.

OPPORTUNITA' FORMATIVE OFFERTE DAL TERRITORIO

La scuola, in base alla progettazione delle attività didattiche, aderisce a proposte offerte dai seguenti enti: FIDAE, FISM, AMISM, U.C.S.C. Università Cattolica Sacro Cuore – Teatro LITTA, Scuola Nuova, Museo Archeologico, Acquario, Vigili Urbani ...

RISORSE DEL TERRITORIO SPECIFICHE PER L'INFANZIA

La posizione della scuola consente l'attività laboratoriale con il MUSEO della SCIENZA e della TECNOLOGIA con laboratori-gioco per i più piccoli, i PARCHI URBANI del Castello Sforzesco e del Parco Solari, il Museo Diocesano.

1. LA SCUOLA DELL'INFANZIA ORSOLINE DI SAN CARLO

FINALITA' E STRATEGIE OPERATIVE

La Scuola dell'Infanzia Orsoline di San Carlo concorre alle finalità dettate dalle indicazioni nazionali in ordine agli orientamenti per la costruzione di un curriculum unico (2007), in ordine a:

- maturazione dell'identità***
conquista dell'autonomia
sviluppo delle competenze

<i>Maturazione dell'identità</i>	<i>Conquista dell'autonomia</i>	<i>Sviluppo delle competenze</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Corporea ➤ Intellettuale ➤ Psicodinamica <ul style="list-style-type: none"> - stima di sé - sicurezza - curiosità - fiducia nelle proprie capacità 	Sviluppare la capacità di: <ul style="list-style-type: none"> ➤ compiere scelte autonome ➤ interagire con gli altri ➤ aprirsi alla scoperta ➤ interiorizzare le regole ➤ rispettare i valori condivisi ➤ operare sulla realtà per modificarla 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ consolidare le abilità sensoriali, motorie, linguistiche, intellettive, e di riorganizzazione delle esperienze ➤ stimolare la produzione di messaggi ➤ sviluppare le capacità culturali e cognitive ➤ valorizzare l'immaginazione l'intuizione e l'intelligenza creativa

Queste finalità si concretizzano per la Scuola in strategie operative specifiche:

- condurre un'azione educativa, del gruppo e dei singoli e delle fasce d'età, mirata a far perseguire le specifiche abilità e capacità della persona nelle sue diverse fasi di crescita
- favorire l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo in un'equilibrata maturazione ed organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità.

2. IL CURRICOLO FORMATIVO

La programmazione curricolare si esplica in: **CAMPI DI ESPERIENZA EDUCATIVA.**

Con i campi di esperienza, l'insegnante si pone come "regista" del contesto educativo, attento ad organizzare situazioni (rapporti, clima, strumenti) atte a favorire lo sviluppo ed il protagonismo del bambino.

<i>Campo di Esperienza</i>	Attività didattiche	METODOLOGIA
IL SÉ E L'ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Educazione ai valori universalmente condivisibili ➤ Sviluppo del senso dell'identità personale della relazione con gli altri ➤ Educazione alla domanda di senso religioso 	Esperienziale

	➤ Educazione a riconoscere aspetti multiculturali	
IL CORPO E IL MOVIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività di psicomotricità e ludica ➤ Sperimentare e conoscere varie forme di gioco ➤ Educazione all'igiene personale e alla sana alimentazione 	Ludica
I DISCORSI E LE PAROLE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Educazione alla verbalizzazione delle attività svolte ➤ Ascoltare, ripetere, acquisire termini nuovi e di complessità crescente della lingua italiana ➤ Ascoltare, raccontare, inventare ... storie ➤ Scoperta della presenza di lingue diverse e prime attività in lingua inglese 	Narrativa Ludica
CONOSCENZA DEL MONDO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conquista dei concetti matematici attraverso esperienze reali di vita quotidiana: lo spazio, l'ordine, la misura ➤ Collocare le attività nel tempo, nello spazio e riferirle alla giornata a scuola ➤ Osservare e comprendere azioni in successione 	Sperimentale
IMMAGINI, SUONI, COLORI MESSAGGI, FORME, MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività pittoriche e grafiche per esprimere emozioni e descrivere forme ➤ Comunicare con il corpo (linguaggio mimico-gestuale) ➤ Ascoltare e riproporre brani in canto e musica ➤ Seguire spettacoli teatrali di vario tipo 	Ludica

2.a IL CURRICOLO E LA PROPOSTA DIDATTICA TRIENNALE

SVILUPPO TRIENNALE DEL PIANO: la programmazione triennale prevede

A - progetto – DIDATTICA BILINQUE

ampliamento del bilinguismo attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- 1. attivazione di lezioni in LINGUA INGLESE in momenti diversi** (due giorni a settimana)
 - iniziare l'apprendimento della lingua attraverso momenti specifici gestiti in forma ludica per bambini per gruppi di età,
 - sollecitare l'uso della lingua inglese in momenti di natura diversa più versati sulla conversazione e precisamente sull'uso delle espressioni tipiche per salutarsi, presentarsi, conoscere i nomi dei giorni della settimana ne stagioni ...
 - introdurre l'uso della lingua nel tempo del pranzo per conoscere termini specifici legati agli alimenti
 - giocare utilizzando la lingua inglese.

- 2. educare attraverso L'ESPRESSIONE "ARTISTICA"**
 - favorire ogni rappresentazione del sé e di ciò che ci circonda come comunicazione e veicolo di emozioni, fantasia, creatività,
 - avvicinare il bimbo alle espressioni note e del patrimonio artistico.

- 3. educazione alla CITTADINANZA**
 - far conoscere eventi storici noti,
 - favorire conoscenza del territorio con visite a luoghi importanti,
 - integrare formazione con educazione stradale,

- visitare siti eventi della città di particolare rilievo.

3. I LINEAMENTI DI METODO

La Scuola dell'Infanzia predispone un ambiente di vita accogliente e motivante, per favorire le relazioni e gli apprendimenti e valorizza diversi approcci metodologici:

- **Valorizzazione del gioco:** strutturazione ludica dell'attività didattica.
- **Esplorazione – ricerca:** esperienze dirette con la natura, le cose, i materiali, gli ambienti sociali e culturali.
- **Vita di relazione:** cura delle diverse modalità di relazione e della loro qualità.
- **Apprendimento del gruppo classe e dei sottogruppi di età,** secondo criteri di flessibilità organizzativa e didattica strutturati in laboratori di:
 - narrazione
 - manipolazione e pittura
 - teatro e musica
 - lingua inglese
 - psicomotricità
 - pregrafismo

L'azione educativa dei docenti è supportata dalla consulenza di esperti che collaborano con le insegnanti ed i genitori per la gestione delle tematiche relative alla crescita psicologica ed emotiva dei bambini.

4. L'ATTIVITÀ DIDATTICA

ORARIO SETTIMANALE E GIORNALIERO

Il servizio educativo si svolge dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16.00, per un totale di 35 ore settimanali, a queste si aggiunge un tempo pre e post scuola.

L'ATTIVITÀ DIDATTICA SETTIMANALE					
8.00/ 9.00	Pre-scuola – attività libera, gioco tranquillo in sezione				
9.00/ 9.30	Attività di sezione – inizio dell'attività didattica della giornata: preghiera, appello, calendario (giorni, stagioni, clima e numeri)				
ORE	LUNEDI	MARTEDI' 9.00-14.00 inglese	MERCO LEDI'	GIOVEDI'	VENERDI' 9.00-14.00 inglese
9.30 10.30 10.30 11.30	Attività in sezione sul tema dell'anno e da gennaio si inserisce anche drammatizzazione	5 anni psicomotricità e inglese 4 anni inglese e psicomotricità 3 anni inglese	Attività sul tema per gruppi di età: narrazione., pittura, manipolazione	Attività di sezione sul tema dell'anno 3 anni psicomotricità in inglese	5 e 4 anni inglese 3 anni inglese
11.30	Attività libera e preparatoria per il pranzo				
12.00	Pranzo (mangiamo e parliamo in inglese il martedì e il venerdì)				
13.00	Gioco libero in salone o in giardino (in lingua due giorni la settimana)				
14.00	Riposo per i piccoli di 3 anni				
14.00/15.30	4 e 5 anni attività di sezione 4 e 5 anni da gennaio pregrafismo	5 anni Religione 4 anni giochi logici	3, 4, 5 anni musica	4 anni religione 5 anni filosofia e pregrafismi (da gennaio)	4 -5 anni giochi strutturati
15.30	Merenda				
15.45 16.00	Uscita da scuola				
16.00 17.00 18.00	Attività opzionali (arrampicata, coro e danza, karate, inglese, multi sport, ...) o attività post-scuola dalle 16.00 alle 18.00				

5. LA PROGETTAZIONE DIDATTICO EDUCATIVA

La progettazione, aperta e flessibile, si articola in: **Progettazione educativa e didattica**: prevede un tema filo conduttore dell'anno e si articola e dipana lungo i mesi ed i giorni.

La progettazione didattica avviene secondo tre tematiche ricorrenti:

- sul tema delle feste (civili e religione, compleanni, festa papà, mamma, nonni, ricorrenze ...) come momenti celebrativi ricorrenti che aiutano il bambino a solennizzare eventi e a festeggiare persone a lui care;
- sul tema delle stagioni vissuto come momento di osservazione della natura e dei fenomeni che indicano il mutare atmosferico, termico e la vita di vegetazione presente nel giardino della scuola e nei luoghi dove si recano in gita;
- sul tema dell'anno, scelto ogni anno per favorire la crescita dei bambini in ordine a tematiche od eventi sociali (Expo, Anno dedicato alla natura, conoscenza dei continenti e diversi popoli del mondo, ...) o formativi legati alla conoscenza di se stessi e dei compagni (le emozioni, l'alimentazione, il corpo umano, ...).

La programmazione è annuale e ogni famiglia riceve all'inizio dell'anno il calendario dell'attività didattica per seguire i temi che il bimbo sta sviluppando a scuola.

Progettazione organizzativa: ha il compito di progettare i tempi, gli spazi, le attrezzature e l'integrazione dei bambini con disagi.

Progettazione per la formazione dei docenti: incontri con consulenti per la collaborazione pedagogica oltre a corsi annuali di formazione organizzati dall'Amism-Fism o da formatori qualificati (docenti dell'Università Cattolica e Associazioni varie).

USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche hanno lo scopo di favorire momenti di forte socializzazione e scoperta di nuove opportunità. Nel corso dell'anno scolastico si effettuano uscite di diverso tipo per assistere a spettacoli teatrali, visitare musei e realizzare visite sul territorio.

LA DOCUMENTAZIONE E IL PORTFOLIO

La Scuola dell'Infanzia attiva una documentazione triplice:

- programmazione dell'attività didattica delle classi e dei sottogruppi
- elaborati personali dei bambini e delle diverse esperienze didattiche
- portfolio dell'alunno.

L'insegnante raccoglie gli elaborati grafico-pittorici, verbali e manuali dei bambini. Essi, ordinati e conservati, verranno consegnati alla famiglia. La scuola crede nel valore altamente educativo di questo tipo di documentazione, che consente alla famiglia di documentare le tappe più importanti della crescita dai 3 ai 5 anni e attesta le competenze acquisite per l'accesso alla scuola primaria.

AUTONOMIA ORGANIZZATIVA

1. FLESSIBILITA' INTERNA

CALENDARIO SCOLASTICO

Il Consiglio d'Istituto si avvale della collaborazione dei genitori per la ratifica del calendario scolastico annuale e per la definizione di feste e celebrazioni che la scuola sottolinea perché hanno valenza formativa per il bambino.

CLASSE E GRUPPI

L'organizzazione didattica strutturata su momenti di apprendimento di classe e per sottogruppi è una scelta della scuola che consente di coniugare apprendimento per livelli di età diversa con socializzazione e autonomia possibili per il gruppo e per i sottogruppi omogenei per età.

2. SERVIZI E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. SERVIZI PRE-SCUOLA E POST-SCUOLA: sono servizi con la presenza di un educatore volti a garantire la possibilità di attività ludiche libere dalle ore 8.00 alle ore 9.00 e di attività programmate con enti diversi su richiesta delle famiglie dalle 16.00 alle 17.00.
il servizio post-scuola si articola in laboratorio di coro, ginnico, narrativo e creativo.

2. SCUOLA ESTIVA: su richiesta dei genitori e sulla presenza di un numero adeguato di bambini, vengono organizzate attività di continuità didattica fino alla prima settimana o prima metà di luglio.

MAPPA DEI SERVIZI SCOLASTICI

SERVIZI STRUMENTALI garantiscono il Servizio Centrale	SERVIZIO CENTRALE attività educativa e didattica	SERVIZI COMPLEMENTARI qualificano il Servizio Centrale
<ul style="list-style-type: none"> • Formulazione del quadro orario d'istituto • Servizio mensa • Gestione iscrizioni • Gestione appuntamenti scuola/famiglia • Gestione amministrativa 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio accoglienza • Controllo allievi • Coordinamento e programmazione didattica comprensiva • Direzione e Coordinamento dell'Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamenti al territorio • Assistenza al gioco • Offerta di Educazione permanente dei Genitori

MAPPA DEI SERVIZI SPECIFICI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

SERVIZI STRUMENTALI garantiscono il Servizio Centrale	SERVIZIO CENTRALE attività educativa e didattica	SERVIZI COMPLEMENTARI qualificano il Servizio Centrale
<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione ordinaria, del materiale didattico e degli ambienti 	<ul style="list-style-type: none"> • Calendario e Orario • Programmazione educativa e didattica 	<ul style="list-style-type: none"> • Pre-scuola • Post-scuola • Coordinamento continuità

<ul style="list-style-type: none"> • Rinnovo strutture e supporti didattici 	<ul style="list-style-type: none"> • Erogazione della didattica ordinaria: campi di esperienza, lineamenti di metodo e uscite didattiche • Documentazione 	didattico-formativa
--	---	---------------------

3. VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

La valutazione del servizio scolastico avviene ogni anno attraverso un questionario di soddisfazione per rilevare il parere dei genitori. I risultati sono oggetto di osservazioni e rilievi nelle assemblee, nel Consiglio di Settore e di Istituto, oltre che con la Direzione.

4. DIFFUSIONE DEL PTOF

Il POF (piano dell'offerta formativa) è presentato in modo sintetico alle famiglie nella riunione di presentazione della scuola e dei suoi obiettivi formativi, insieme al tema e alla programmazione dell'intero anno didattico.

Il POF è concepito come uno strumento dinamico ed informativo, i cui regolari aggiornamenti sono reperibili nel sito della scuola: www.orsolinescuolalanzone.it.

COMUNICAZIONE DELLE ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONI ANNUALI

Al fine di rendere efficace la comunicazione e la trasmissione degli eventi e delle attività specifiche della scuola, vengono inviate comunicazioni ai genitori via e-mail e anche in forma cartacea dalla Segreteria del Primo Ciclo: il piano di programmazione annuale, le comunicazioni periodiche, gli avvisi, le segnalazioni e le azioni preventive riguardanti la salute dei bambini.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La scuola coinvolge le famiglie con diverse modalità ed in particolare attraverso le assemblee di presentazione della programmazione annuale, i colloqui con le insegnanti, le assemblee dei genitori, gli Organi Collegiali (Consiglio di Settore e d'Istituto), la collaborazione alla vita della scuola (feste varie: Natale, fine anno...), gli incontri di gruppo e personali con esperti (alimentaristi, psicologi...).

I genitori collaborano con la scuola anche nel **Consiglio di Settore** e **d'Istituto** e nella **Commissione Mensa**, attraverso i rappresentanti eletti o scelti tra i genitori di ogni sezione.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Il Patto di Corresponsabilità Educativa è lo strumento finalizzato ad esplicitare l'impegno reciproco nei rapporti insegnanti-genitori; esso si basa sulle idee-guida, sui principi ispiratori della Scuola e sulle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia.

Il Patto Formativo ha lo scopo di promuovere una maggiore consapevolezza di tutte le componenti della comunità educante e facilitare la trasparenza in uno stile di condivisione e collaborazione.

Il presente Patto esplicita lo stile educativo che distingue l'ambiente scolastico e la tradizione formativa delle Orsoline di San Carlo e, nello specifico, le linee educative e formative proprie dell'Istituto, che segnano il cammino di una comunità educante che desidera lasciarsi interpellare dalla realtà e dai bisogni degli utenti, salvaguardando e valorizzando la specificità della scuola all'interno del sistema sociale e formativo.

Il Patto rappresenta l'impegno di tutti i componenti della comunità educante nel camminare insieme verso le mete dichiarate.

La Scuola dell'Infanzia declina nelle scelte educative, curricolari ed organizzative le linee-guida che caratterizzano l'Istituto e dichiarate nel PTOF.

PERSONALE DOCENTE

LA SCUOLA RICONOSCE GLI INSEGNANTI come principali artefici del progetto formativo e della missione dell'Istituto, che si propone di educare la persona nella sua interezza ed originalità, secondo una visione antropologica cristiana, come soggetto unico, irripetibile, che deriva da Dio la sua unicità e la sua dimensione umana e spirituale.

Il personale insegnante è consapevole della primaria azione formativa delle famiglie e individua la propria finalità nel cercare di armonizzare tutti i fattori, familiari e sociali, che possono favorire una crescita armonica dell'individuo e della sua personalità.

Il PERSONALE DOCENTE si impegna a:

- conoscere e condividere il Patto Formativo e il Regolamento della Scuola
- valorizzare l'identità personale, culturale, etnica e religiosa degli alunni e delle loro famiglie
- rispettare i ritmi di attenzione e di apprendimento di ogni bambino
- valutare periodicamente e con criteri espliciti i traguardi di sviluppo dei bambini
- saper fornire informazioni chiare sull'organizzazione della scuola, sugli obiettivi didattici e formativi, sui programmi e sui contenuti
- utilizzare il dialogo come strumento educativo
- gestire le comunicazioni quotidiane con i genitori della sezione, avendo cura di programmare durante l'anno colloqui personali che abbiano lo scopo di fornire aggiornamenti sulla crescita del bambino, in tutti i suoi aspetti, nel confronto tra l'ambito scolastico e quello familiare
- informare i genitori delle difficoltà o del disagio che gli alunni eventualmente dimostrano nella vita scolastica, sia negli aspetti comportamentali che in quelli dell'apprendimento
- aiutare gli alunni ad interiorizzare progressivamente le regole del rispetto di persone e cose in uso.

GENITORI

LA SCUOLA RICONOSCE AI GENITORI COME PRIMI EDUCATORI il diritto di collaborare attraverso la condivisione delle linee formative e nel rispetto delle specifiche competenze, in funzione della promozione della persona dell'alunno, incoraggiati dalle parole di Angela Merici: "non temete di non sapere né di poter fare degnamente quello che vi si richiede per questo singolare compito

educativo. Abbiate ferma fede in Dio: egli vi aiuterà in ogni cosa... Voi fate, muovetevi, sforzatevi, sperate, gridate a lui col cuore vostro e senza dubbio vedrete cose mirabili". (Ricordi, premessa). Solo l'azione convergente di famiglie e personale scolastico può portare a risultati positivi ed utili alla crescita armonica dei bambini. I genitori, pertanto, hanno il diritto di ricevere un'informazione chiara sugli obiettivi didattici e formativi, sui programmi e sui contenuti.

A loro volta si impegnano a:

- conoscere e condividere il Piano dell'Offerta Formativa e il Regolamento
- riconoscere che le scelte didattiche, formative, culturali e disciplinari sono frutto di un lavoro collegiale dei docenti e pertanto devono essere accolte e rispettate da tutte le persone che usufruiscono del servizio della scuola
- adottare atteggiamenti improntati a fiducia, reciproca stima e comunicazione
- esprimere pareri e proposte, pur riconoscendo che il docente è l'unico responsabile delle scelte didattiche
- fare in modo che le attività svolte a scuola dai bambini diventino occasione di dialogo in famiglia
- aiutare i bambini ad affrontare in modo positivo le difficoltà quotidiane
- mantenere i contatti con i docenti per informarsi sull'andamento della vita scolastica dei propri figli e partecipare alla vita scolastica in tutti quegli ambiti previsti dagli Organi Collegiali dell'Istituto, dalle riunioni genitori, dai colloqui individuali e dalle iniziative di formazione proposte dalla scuola.

BAMBINI

I bambini che frequentano questa Scuola dell'Infanzia hanno il diritto di:

- essere rispettati e valorizzati nelle loro caratteristiche dagli altri bambini e dagli adulti che si occupano di loro
- essere stimolati nella loro crescita armonica, negli ambiti propri dell'età
- veder rispettati i loro tempi e i loro ritmi di svolgimento delle attività
- essere tutelati nella loro salute e ricevere aiuto da insegnante e compagni
- trascorre il tempo scolastico in un ambiente sereno e stimolante, sano e pulito, sicuro e bello.

LA CARTA DEI SERVIZI

CONTATTI CON LA SCUOLA

Il sito della scuola contiene l'aggiornamento degli orari, il Piano dell'Offerta Formativa, le iniziative e le attività di ogni settore scolastico: www.osc-mi.it

L'Istituto è parte della Congregazione Suore Orsoline di San Carlo, che dispone di un sito specifico: www.orsolinesancarlo.it

Il centralino della scuola consente di comunicare direttamente con gli uffici interni:

- telefono centralino **02.72.01.05.63**
- amministrazione **interno 215**
- segreteria primo ciclo **interno 206**

Indirizzi di posta elettronica:

- segreteria@osc-mi.it
- amministrazione@osc-mi.it
- direzione@osc-mi.it

ORARI DELLA SCUOLA

La portineria di via Lanzone 53 apre alle ore 7.45 e chiude alle ore 18.30.

La portineria di via De Amicis apre in prossimità degli orari di inizio e fine delle lezioni degli alunni del liceo:

- dalle ore 7.45 alle ore 8.45
- dalle ore 13.30 alle ore 13.50
- dalle ore 14.30 alle ore 14.45

ORARI DEGLI UFFICI

Gli orari della Segreteria del Primo Ciclo e dell'Amministrazione sono i seguenti:

- lunedì, martedì e giovedì dalle ore 7.45 alle ore 10.30
- mercoledì dalle ore 13.00 alle ore 15.00

In altri giorni è possibile fissare appuntamenti anche in orari diversi da quelli indicati, secondo la disponibilità del servizio.

Le direzioni dei settori didattici sono a disposizione su appuntamento, interpellando le rispettive segreterie.

SERVIZI DI SEGRETERIA

La richiesta di certificati di frequenza, diplomi o altri documenti viene evasa in due giorni lavorativi.

La richiesta di certificati o documenti riguardanti gli anni prima del 2009 viene evasa in cinque giorni lavorativi.

SERVIZIO MENSA

Il servizio mensa è attivo tutti i giorni dal lunedì al venerdì secondo gli orari previsti da ogni settore scolastico.



ISTITUTO ORSOLINE DI SAN CARLO

servizio prima infanzia: BABY ACADEMY

La Baby Academy è un servizio educativo, uno spazio curato e organizzato, pensato per accogliere bambini **dai 18 a 36 mesi circa** di età e le loro famiglie. Viene data particolare attenzione all'inserimento, concepito come esperienza "eccezionale", fuori dall'ordinario, singolare e particolare che determina emozioni precise nel bambino: l'iniziale paura per l'assenza della madre e il disorientamento per la novità del luogo e, lentamente, la curiosità per gli adulti che gli stanno intorno e gli altri bambini. Quest'esperienza può rivelarsi significativa e trasformativa per lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali dei bambini.

Gli educatori mettono in campo la capacità di osservare e comprendere la singolarità di ogni piccolo e dei suoi rapporti familiari. Il metodo osservativo proposto nella Baby Academy è uno strumento per la conoscenza e la comprensione dello sviluppo infantile; il modello di riferimento è l'*Infant Observation* proposto da Esther Bick, (Tavistock Clinic).

Si tratta di un'osservazione partecipata in cui l'educatrice coglie non solo gli aspetti dello sviluppo infantile ma anche il proprio modo di porsi nella relazione con il bambino. L'obiettivo è di osservarlo nel contesto educativo e, allo stesso tempo, di diventarne una figura di riferimento stabile.

Qui il bambino trascorrerà la mattina esplorando e sperimentando, acquisendo autonomia e indipendenza nel rispetto dei suoi tempi di crescita, in un ambiente psicologicamente incoraggiante l'espressione di sé. Intendiamo riconoscere e favorire le manifestazioni del bambino nei diversi momenti del suo percorso di crescita in un contesto di continuità e di coerenza educativa. Il bambino avrà anche l'opportunità di confrontarsi, in spazi, tempi e modalità facilitate, con altri coetanei.

PROGETTO EDUCATIVO DELLA BABY ACADEMY

Il progetto educativo si basa primariamente sull'osservazione dei bambini e sull'accoglienza di ciò che loro portano per poi proporre attività finalizzate al sostegno del loro sviluppo armonico spontaneo.

Tutte le attività non possono che essere proposte in forma ludica: il gioco è la principale attività del bambino, il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza, di comportamento e di accesso ai propri stati emotivi.

Il progetto educativo prevede una particolare attenzione all'**accoglienza**. In questo primo momento viene data molta importanza al rispetto dei tempi dei bambini.

Un bambino "accelerato" da esigenze adulte rischia di non essere ascoltato nei suoi bisogni, rischia che non gli vengano riconosciuti i tempi personali, l'esigenza di pause, di soste, di imparare a "perdere tempo".

Il tempo perso diventa tempo guadagnato nel momento in cui il bambino riesce a fermarsi in una dimensione emotiva, affettiva e relazionale indispensabile per accrescere quelle risorse affettive utili nel far fronte agli eventi negativi e a riconoscere quelli positivi.

Un bambino "accelerato" affronta esperienze senza una preparazione sufficiente a gestire la frustrazione dell'eventuale fallimento, ha la pericolosa illusione di essere in grado di padroneggiare e comprendere eventi, situazioni, pensieri, emozioni eccessivamente complessi.

Rischia inoltre di perdere l'esperienza dell'attesa, quel tempo fondamentale per imparare a desiderare, a prefigurare l'oggetto del desiderio e delineare nella mente gli avvenimenti futuri.

Saper attendere significa inventare storie: narrazioni su ciò che vorremmo accadesse, i desideri e il futuro.

Un continuo incalzare di impegni rischia anche di portare il bambino ad avere sempre la necessità di un adulto che gli dica cosa fare e che non sappia stare solo con i suoi giochi in cui vengono messi in scena pensieri, desideri e paure e in cui il bambino impara a riconoscere e gestire le proprie emozioni.

Il "prendere tempo" facilita nel bambino l'elaborazione dei propri vissuti emotivi ma anche l'acquisizione di schemi cognitivi grazie a cui il pensiero diventa sofisticato e raffinato (Ruggi, Gilli, 2009, p. XII).

Anche il tempo dedicato alla **merenda insieme** è un momento significativo. *Il rapporto alimentare non è soltanto un modo per soddisfare un bisogno primario ma è anche il mezzo attraverso il quale il bambino scopre il proprio bisogno di essere compreso, amato, protetto e riceve quindi un'esperienza nutritiva anche a livello emotivo (Quagliata, 2002; p. 15).*

Il cibo risponde ai nostri bisogni primari, nutritivi, ma anche ad altri di tipo sociale, simbolico e affettivo. Nel contesto educativo il pasto è spesso un momento ricreativo, una condivisione importante tra pari, un luogo per chiacchierare, litigare, confrontarsi, scherzare e il cibo funge da mediatore, da elemento di unione.

PROPOSTE LABORATORIALI

Le **proposte laboratoriali** rispondono primariamente ai bisogni, ai desideri e alle inclinazioni dei bambini. Come direbbe Piaget, è un tempo ludico e magico, è il tempo del gioco che non ha passato nè futuro ma è un infinito presente. Ipotizziamo:

- **Attività manipolative – costruttive:** La manipolazione è una delle opportunità di conoscenza per i bambini nei confronti del mondo circostante; essa sollecita curiosità e disponibilità alla scoperta, introducendo il bambino alle prime operazioni di concettualizzazione. Questo tipo di esperienza aiuta il bambino a rafforzare il proprio livello percettivo, stimolandolo a esplorare e toccare i materiali messi a disposizione: (la farina, la carta, il cartone, il didò, il cotone e altri materiali.)

- **Attività grafico-pittoriche:** *l'arte è un potente stimolo a riflettere, a ragionare e a provare emozioni, e mette in luce le modalità con cui la nostra mente attribuisce significati agli artefatti. Infatti l'arte induce, in chi la fruisce e in chi la produce, un complesso processo psichico interpretativo ed emotivo. Comprendere l'arte è un processo lento, che impegna per lunghi anni i bambini e che è facilitato dalla possibilità di fare esperienza di artefatti artistici, di commentarli e di discuterne insieme con adulti attenti e sensibili (Santi, 1997). L'arte è un processo di conoscenza. Conoscenza del mondo (se con mondo intendiamo qualsiasi oggetto, pensiero, entità raffigurabile) e conoscenza della mente degli esseri umani, cioè delle loro intenzioni, dei loro desideri, paure, pensieri... (Gilli, Colombo, Gatti, Ruggi, 2007).*

Percorsi di avvicinamento all'arte costruiti ad hoc per bambini di determinate età rappresentano grandissime potenzialità educative, conoscitive, facilitatrici dello sviluppo cognitivo, affettivo e sociale.

E' un'occasione per creare relazioni di fiducia: fiducia che un bambino e un adulto possano *insieme* prendersi cura di un oggetto importante, investito emotivamente e simbolicamente. Ciò è particolarmente vero per quegli artefatti che richiedono parecchio tempo per essere realizzati, su cui si deve tornare più e più volte e in cui si assiste a un progressiva costruzione, cura, modificazioni progressive, crescita.

- **Attività motoria:** attraverso il gioco con il corpo il bambino scopre, capisce, comunica e si conosce (scoprendo i propri limiti e le proprie capacità) si misura con il tempo e lo spazio, conosce ed esplora la realtà. In questi il bambino può muoversi, spingere, tirare, trascinare, entrare e uscire, rotolare, saltare, nascondersi, costruire e distruggere, scoprire il piacere di "muoversi nel proprio corpo".

- **Attività simboliche:** attraverso il gioco simbolico il bambino svilupperà la capacità di pensare, evocare, rappresentare oggetti e persone non presenti; nel gioco simbolico il bambino riproduce le esperienze della propria vita. Il gioco simbolico permette ai bambini di costruire le nozioni e realizzare gli schemi concettuali con cui elaborano il mondo dell'esperienza.

- **Attività musicali:** la musica è comunicazione e pertanto l'ascolto e la produzione di canzoni, canti, filastrocche contribuiscono a sviluppare la dimensione percettiva legata alla musica.

- **Spazio biblioteca e drammatizzazione narrativa:** contiene libri diversi, libri costruiti dagli adulti, immagini, foto, giornali e riviste. Tutto questo può essere manipolato dal bambino e utilizzato come sostegno alla narrazione dell'adulto. Il raccontare crea intimità tra l'adulto e il bambino, facilitando la conoscenza reciproca, lo sviluppo dell'immaginazione e del linguaggio. Giocando con le parole il bambino impara a parlare e ad ascoltare. Quando raccontiamo diamo una veste alla realtà, imponiamo uno stampo; utilizziamo i modelli narrativi per dare forma alle nostre esperienze. Il processo di condivisione del significato tra bambino e adulto è un continuo scambio, una negoziazione che riguarda le regole e i significati (Bruner, 1968).

ATTIVITA' LABORATORI

LUNEDI': LABORATORIO ESPRESSIVO

MARTEDI': ARTE - MUSICA

MERCOLEDI': PSICOMOTRICITÀ

GIOVEDI': DRAMMATIZZAZIONE

VENERDI': LABORATORIO ESPRESSIVO

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

Dalle 09:00 alle 10:00 circa: Accoglienza – Gioco libero

Dalle 10:00 alle 10:30 circa: Merenda insieme

Dalle 10:30 alle 11.30 circa: Attività laboratoriali

Dalle 11.30 alle 12.00 MOMENTO DEL PRANZO

dalle 12.30 alle 15.00 momento della nanna

15.00 merenda

15.45-16.00 tempo per l'uscita

16.00-18.00 tempo post scuola